

Domenica 17 maggio, Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali nel messaggio di papa Francesco

## "Comunicare la famiglia, ambiente privilegiato dell'incontro nella gratuità dell'amore"

"In principio... la famiglia". La famiglia e i suoi linguaggi. La comunicazione letta da una diversa prospettiva.

La radice della comunicazione sta nell'incontro e nell'esperienza familiare avviene la prima comunicazione attraverso il linguaggio del corpo, che non è solo luogo, ma grembo accogliente, ambiente protetto scandito dal battito del cuore della mamma, dove si impara a convivere nella differenza dei generi. Lì si forma la nostra identità, perché ciascuno di noi non soltanto ha un corpo, ma è un corpo e la sua sessualità nella diversità è parte di noi stessi. E su questa differenza tra uomo e donna acquista significato il concetto di famiglia. Una famiglia fatta di generi e generazioni che comunicano e si accolgono a vicenda, perché tra loro esiste un legame che va oltre la parola detta: è la lingua materna che abbiamo ricevuto e che a nostra volta restituiamo a chi viene dopo di noi. Questa è la generatività, cioè la capacità della famiglia di comunicare e di comunicarsi. Essa perciò è costruttrice di storia e va oltre la storia.

In famiglia poi nasce, fin da piccoli, una particolare forma di comunicazione: la preghiera, cioè la "dimensione religiosa della comunicazione", fatta di affidamento a Dio dei nostri cari, malati, sofferenti, quell'amore di Dio che noi abbiamo ricevuto e che doniamo agli altri. Come non ricordare Papa Francesco quando sovente cita Nonna Rosa dalle origini e tradizioni astigiane e monferrine a cui Lui, il Papa, deve molto proprio nella preghiera...!

La comunicazione nella famiglia poi è generativa quando ha come missione l'ascolto, come metodo il cammino, come meta la scoperta della prossimità. E l'episodio della Visitazione, come ci ricorda il Santo Padre, ci insegna che da un "si pronunciato con fede scaturiscono conseguenze che vanno ben oltre noi stessi e si espandono nel mondo". Di qui possiamo quindi leggere un invito a riprendere la Dottrina Sociale della Chiesa: una chiesa <in uscita>, attenta

a fare scelte di consumo etiche, eque, sostenibili, ispirate a sobrietà, solidarietà, rispetto dell'ambiente a cui sono chiamate le famiglie, proprio perché parte del mondo di cui condividono le sorti, luogo della prima educazione, dove si impara a prendersi cura della "madre terra", del "padre oceano" e di tutti gli abitanti, di ogni specie vivente inclusa (Simonetta Blasi). Un invito che nel saluto augurale del Papa all'Expo ha un particolare significato: "Globalizzare la solidarietà". E noi, da tale evento internazionale di comunicazione, quale tipo di messaggio sappiamo o vogliamo cogliere?

Pur nella consapevolezza dei propri ed altrui limiti, della fragilità sperimentata nell'ensemble familiare, esiste una splendida forma di comunicazione: il perdono che attraverso il pentimento espresso e accolto supera il conflitto rendendo "nuove tutte le cose". Così come un'intensa e precisa costante di comunicazione ci insegnano le famiglie con la presenza di figli disabili: possono, anzi sono uno stimolo concreto affinché le comunità civili, ecclesiali si aprano all'accoglienza e a una vera comunicazione inclusiva.

Non poteva poi mancare, nel Messaggio, un approfondimento su famiglia e media: la realtà è solo consumo mediatico, TV, computer, videogiochi (faccio presente che i fruitori di questo divertimento per l'80% sono adulti!) che portano una carica di individualismo e di forte isolamento psicologico dei figli oppure le nuove tecnologie sono occasione di incontro, di arricchimento in un nuovo ambiente di vita, di lavoro, dove, volendo, può essere presente anche "il silenzio, parte integrante della comunicazione e senza di esso non esistono parole dense di contenuto" (Benedetto XVI- Messaggio per la 46ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, 24.1.2012). Reimparare a raccontare e a condividere anche in internet, nei social network. E' questo un invito per i genitori a non aver paura dell'ambiente comunicativo digitale, perché essi sono pur sempre in questo campo i primi educatori, ma la comunità cristiana deve affiancarli ed aiutarli nelle modalità più adatte a seconda delle circostanze e delle opportunità. Spostando, poi, l'attenzione "dai media" nella famiglia - alla famiglia "nei media", l'immagine che emerge, presenta spesso stili di vita basati, come già accennato, sull'auto-affermazione, la competizione, il consumismo, elementi disgregativi per la famiglia e la società. In realtà la famiglia sa raccontarsi, comunicare con la testimonianza, sa liberare la forza narrativa della sua quotidianità attraverso l'intreccio delle vite vissute e donate anche con la comunicazione.

tori a non aver paura dell'ambiente comunicativo digitale, perché essi sono pur sempre in questo campo i primi educatori, ma la comunità cristiana deve affiancarli ed aiutarli nelle modalità più adatte a seconda delle circostanze e delle opportunità. Spostando, poi, l'attenzione "dai media" nella famiglia - alla famiglia "nei media", l'immagine che emerge, presenta spesso stili di vita basati, come già accennato, sull'auto-affermazione, la competizione, il consumismo, elementi disgregativi per la famiglia e la società. In realtà la famiglia sa raccontarsi, comunicare con la testimonianza, sa liberare la forza narrativa della sua quotidianità attraverso l'intreccio delle vite vissute e donate anche con la comunicazione.

Da papa Francesco giunge un rinnovato invito a guardare non tanto indietro perdendosi nelle proprie nostalgie, ma avanti, affinché sempre più riscopriamo i tratti del "nuovo umanesimo in Cristo", quel Figlio che ha la capacità di mostrare la verità e la bellezza dell' <essere famiglia> e dell' <essere della famiglia>.

"C'è bisogno di un tempo nuovo per riflettere che la modernità non è stata ancora compresa e che il Cristianesimo è la chiave interpretativa di essa... All'uomo contemporaneo la gioia di accoglierla come dono". (L. Leuzzi, Dall'Evangelii Nuntiandi all'Evangelii Gaudium, in Mauro Mantovani- "Pensare e comunicare la famiglia", LAS- Roma).

> Adriana Marchia  
Dir. Ufficio diocesano CS



Domenica 17 maggio 2015  
Solennità dell'Ascensione del Signore  
49ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali  
Liturgia della Parola (anno B):  
At 1,1-11; Sal 46; Ef 4,1-13; Mc 16,15-20

### PROPOSTA DI PREGHIERA DEI FEDELI

C Fratelli e sorelle, Cristo ci ha inviato a far discepoli tutti i popoli, promettendo la sua presenza accanto a noi fino alla fine del mondo. Rivolgiamo con fiducia a Dio Padre la nostra supplica.

Preghiamo insieme e diciamo:  
**A Ascoltaci, o Signore.**

1. Perché la Chiesa, sostenuta e confermata nella fede dal Successore di Pietro, il Papa Francesco, formi

ogni giorno di più "un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza" alla quale è stata chiamata, noi ti preghiamo.

2. Perché in un mondo dove spesso sembra prevalere l'inevitabilità dell'odio e della violenza e le famiglie sono separate tra loro dai muri del pregiudizio e del risentimento, proprio la famiglia possa tornare ad essere una scuola di comunicazione come benedizione, noi ti preghiamo.

3. Perché i sacerdoti, i consacrati e gli operatori della pastorale, guardando all'icona della visita di Maria ad Elisabetta, non dimentichino mai che anche la comunicazione della fede è "un dialogo che si intreccia con il linguaggio del corpo", noi ti preghiamo.

4. Perché i giornalisti e i responsabili dei mezzi di informazione non si limitino a contrapporre le differenze e le visioni diverse, sollecitando a schierarsi per l'una o l'altra, ma favoriscano uno sguardo d'insieme, e riscoprano la famiglia come "il luogo dove tutti impariamo che cosa significa comunicare nell'amore ricevuto e donato", noi ti preghiamo.

5. Perché questa comunità, famiglia di famiglie, sia testimonianza viva del Vangelo ed operi ogni giorno, con pazienza e fiducia, non per difendere il passato ma per costruire il futuro, noi ti preghiamo.

C Accogli, o Padre la preghiera del tuo popolo e accompagna il suo cammino nella storia con la potenza e la sapienza dello Spirito, promesso dal Figlio tuo risorto, Cristo nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

A - Amen.

**CEI - Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali**  
**Domenica 17 maggio 2015**  
**49ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali**

**COMUNICARE LA FAMIGLIA:  
AMBIENTE PRIVILEGIATO DELL'INCONTRO  
NELLA GRATUITÀ DELL'AMORE**